



RELAZIONE ASSEGNO DI RICERCA

Assegnista di ricerca

Sara D'Abate

Titolo dell'assegno di ricerca

“I sistemi difensivi della città di Roma al passato e al presente. Processi di patrimonializzazione delle Mura Aureliane e dei Forti militari (secoli XIX-XXI)” (PNRR - M4C2 - I1.1 - PRIN 2022 - Settore ERC SH5 - 2022BSMKX8 - CUP: F53D23007520006 - finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU)

Responsabile scientifica

Prof.ssa Paola Porretta, Università degli studi Roma Tre - Dipartimento di Architettura

Settore Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento

CEAR-11/B (D.M. n. 639/2024 del 02/05/2024) ex ICAR/19

Durata dell'assegno di ricerca

1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024 (12 mesi)

Descrizione delle attività svolte

L'assegno di ricerca è stato svolto nell'ambito del progetto "I sistemi difensivi della città di Roma al passato e al presente. Processi di patrimonializzazione delle Mura Aureliane e dei Forti militari (secoli XIX-XXI)" (PNRR - M4C2 - I1.1 - PRIN 2022 - Settore ERC SH5 - 2022BSMKX8 - CUP: F53D23007520006 - finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU), vincitore dell'avviso pubblico PRIN 2022 di cui DD n. 99 del 31-01-2022 (finanziamento MUR: € 200.742; cofinanziamento Ateneo: € 92.237; costo totale del progetto: € 292.979), PI: Elisabetta Pallottino, responsabili delle altre unità di ricerca: Daniela Esposito (Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro, Sapienza Università di Roma-DSDRA); Paola Calicchia (Laboratory of Acoustic Research applications for Cultural Heritage dell'Istituto di Ingegneria del Mare presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche-LARCH).

Il progetto intende approfondire la conoscenza dei processi di defunzionalizzazione e progressiva patrimonializzazione dei sistemi difensivi di Roma, offrendo un punto di vista originale che metta a sistema per la prima volta in modo organico la "caduta funzionale" delle Mura Aureliane e dei Forti del Campo trincerato e la loro diversa "nascita patrimoniale". Sul piano sociale, si propone di attivare una nuova percezione delle Mura e dei Forti come sistema da valorizzare in modo unitario e cui attribuire oggi anche una diversa identità: da luogo del conflitto a luogo della condivisione.

Il progetto si articola in 5 Work Packages (WP):

- WP1 *Coordinamento e management*, il cui OdR responsabile è DArc;
- WP2 *Le Mura Aureliane nel XIX secolo fino al 1870*, il cui OdR responsabile è DSDRA;
- WP3 *Le Mura Aureliane dopo il 1870*, il cui OdR responsabile è DArc;
- WP4 *Il Campo trincerato*, il cui OdR responsabile è DArc;
- WP5 *Valorizzazione e disseminazione*, il cui OdR responsabile è DSDRA;

La ricerca si è articolata in differenti attività, strettamente correlate tra loro e volte al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del progetto.

In questi mesi, ho lavorato alle attività relative ai seguenti WP: WP3 *Le Mura Aureliane dopo il 1870*, WP5 *Valorizzazione e disseminazione*; ho inoltre fornito supporto al WP1 *Coordinamento e management*.

Tutte le attività sono state svolte all'interno del team del Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre (DArc), con la supervisione di Elisabetta Pallottino (responsabile di unità e PI dell'intero progetto) e Paola Porretta (responsabile dell'assegno di ricerca) e in stretta collaborazione con DSDRA e LARCH.

WP3 Le Mura Aureliane dopo il 1870 (gennaio 2024 – in corso)

Il WP ha come oggetto l'attività di ricerca che intende ricostruire il processo di riconoscimento patrimoniale delle Mura Aureliane dopo la loro caduta funzionale nel 1870, anche attraverso una lettura delle trasformazioni che hanno subito nell'ambito delle iniziative intraprese alla scala urbana dopo la proclamazione di Roma Capitale.

Nel progetto di ricerca sono state individuate le seguenti direttrici tematiche:

1. Il progressivo passaggio da un'attenzione antiquaria e militare a un'attenzione archeologica e patrimoniale nei confronti delle Mura;
2. Le trasformazioni dirette e indirette subite dalle Mura Aureliane in relazione all'intenso fenomeno di crescita urbana che interessò Roma nella fase post-unitaria;
3. L'evoluzione dell'"immagine perimetrale" delle Mura Aureliane nella percezione di artisti, studiosi, amministratori e cittadini prima e dopo le trasformazioni oggetto della ricerca, anche in relazione ai cambiamenti demografici che hanno caratterizzato la città *intra-muros* ed *extra-muros* nell'arco cronologico di riferimento.

In questo quadro, nell'ambito dell'assegno di ricerca, mi sono occupata delle seguenti attività, alcune delle quali ancora in corso:

- l'esame del dibattito nato intorno all'eventuale demolizione delle Mura Aureliane dopo la loro defunzionalizzazione, attraverso la ricostruzione dei momenti salienti e l'individuazione dei principali responsabili della definitiva scelta di conservazione. È stata posta particolare attenzione ai lavori della Commissione Archeologica Comunale di Roma, della Commissione dei lavori di restauro delle Mura, dell'Associazione Artistica fra i Cultori dell'Architettura; sono stati presi in considerazione anche gli interventi sulla stampa e le discussioni parlamentari sul tema;
- la ricognizione dei progetti di addizione delle mura post-1870, proposti per proteggere i primi quartieri di ampliamento esterni alla cinta sul versante ovest della città, da Prati alla nuova Stazione Trastevere;
- la ricognizione degli usi delle Mura Aureliane a scopo non difensivo tra XIX e XXI secolo, attraverso la ricostruzione delle diverse occupazioni di torri e camminamenti;
- la ricognizione delle disposizioni normative e di vincolo per la tutela delle Mura Aureliane e i passaggi di proprietà tra XIX e XX secolo;
- la ricognizione delle campagne di restauro delle Mura Aureliane dopo la loro defunzionalizzazione, dal "Progetto di massima per la sistemazione della Cinta di Roma" dei primi anni Settanta dell'Ottocento agli interventi successivi, puntuali o programmati sull'intero perimetro, guidati da Antonio Maria Colini (tra gli anni Venti e Trenta del Novecento), Guglielmo Gatti (anni Cinquanta), da Lucos Cozza e Pierluigi Romeo nei decenni successivi;
- il confronto, in alcuni contesti particolarmente significativi, tra le previsioni dei piani regolatori (PR 1873/1883, PR 1909, PR 1931, PR 1962) e le opere effettivamente realizzate, anche in relazione ai progetti di lottizzazione e di sistemazione urbana previsti e/o realizzati lungo il perimetro interno ed esterno delle Mura anche al fine di comprendere i diversi atteggiamenti adottati nei confronti del manufatto antico e le dinamiche che hanno portato alla configurazione attuale del pomerio;
- lo studio degli effetti dello scavalcamento delle Mura da parte dei nuovi quartieri post-unitari, attraverso l'individuazione e l'analisi degli interventi che hanno portato alla perdita di porzioni più o meno estese del monumento (demolizioni di tratti murari, apertura di varchi), anche in relazione al coevo dibattito sul restauro architettonico.

Il lavoro svolto si è articolato nelle seguenti fasi:

- ricognizione, organizzazione e studio della letteratura esistente;
- individuazione dei fondi archivistici presso i quali sono conservati documenti rilevanti per la ricerca e spoglio dei relativi inventari: Archivio Storico Capitolino (Fondo Comune post-unitario, Archivio fotografico), Archivio del Genio Civile, Archivio Centrale dello Stato (Fondo Ministero della Guerra, Fondo Ministero della Pubblica Istruzione), Archivio disegni dell'Istituto storico e di Cultura dell'Arma del Genio, Archivio Storico e Disegni della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Archivio della British School at Rome (John Henry Parker Photographic Collection, British and American Archeological Society of Rome Archive), Archivio di Stato di Roma (Fondo Ministero dei Lavori Pubblici, Fondo Disegni e Piante, Fondo Genio Civile di Roma), École française de Rome, Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (Collezione Rodolfo Lanciani), Archivio storico della Camera dei Deputati, Fototeca dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma, Archivio Fotografico Comunale di Roma, Gabinetto Comunale delle Stampe, American Academy in Rome.
- consultazione e studio dei documenti conservati all'Archivio Storico Capitolino, all'Archivio Centrale dello Stato, alla Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (Collezione Rodolfo Lanciani), Archivio della British School at Rome (John Henry Parker Photographic Collection, British and American Archeological Society of Rome Archive), American Academy in Rome.
- spoglio e studio del Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma (1872-oggi).
- organizzazione ed elaborazione dei dati raccolti in due documenti di sintesi in formato excel, appositamente progettati e implementabili anche dagli altri componenti del gruppo di ricerca:

- 1) cronologia ragionata con 309 record (in aggiornamento) che include le principali vicende che hanno interessato, alle diverse scale, le Mura nei secoli XIX e XX e che danno conto del processo di patrimonializzazione in atto. Gli eventi sono distinti per luogo e secondo la seguente classificazione:
 - a. Rilievi e disegni
 - b. Studi e pubblicazioni
 - c. Demolizioni
 - d. Crolli
 - e. Restauri
 - f. Riusi
 - g. Trasformazione urbana dei quartieri adiacenti
 - h. Interventi sul pomeriggio
 - i. Tutela e salvaguardia
 - j. Valorizzazione
 - k. Disposizioni amministrative e legislative
 - l. Politiche di difesa militare della città
 - m. Dibattito

Per ogni evento è indicata la fonte bibliografica e/o archivistica.

- 2) ricognizione lungo tutto il circuito degli interventi che hanno comportato la perdita di porzioni più o meno estese delle Mura di Roma (109 records). Gli interventi sono classificati secondo tre tipologie:
 - a. Demolizione estesa;
 - b. Taglio puntuale (per l'intera altezza del manufatto);
 - c. Fornice arcuato;
 - d. Fornice squadrato.

Per ogni intervento è stato indicato il riferimento geografico, la data (in alcuni casi certa, in altri presunta), la fonte bibliografica e/o archivistica.

WP5 Valorizzazione e disseminazione (gennaio 2024-in corso)

Nell'ambito del WP ho lavorato alle seguenti attività:

- ricognizione degli interventi di restauro attualmente in corso sulle Mura Aureliane (e del relativo stato di avanzamento), nell'ambito del consistente finanziamento "Caput mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici", previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito tematico "Patrimonio Culturale Romano per EU-Next Generation". L'obiettivo della ricerca è anche delineare, in coerenza con questi progetti e con gli altri documenti previsionali dell'amministrazione capitolina (Parco lineare integrato nell'ambito strategico Mura Aureliane del PRG vigente) e in collaborazione con essa, piani concreti per la fruizione, consapevole e ragionata, di parti più estese della struttura, per incentivare il riconoscimento del monumento come sistema unitario e non come occasionale presenza antica all'interno della città contemporanea.
- partecipazione all'organizzazione del III convegno "Le Mura Aureliane nella storia di Roma. Da Niccolò V all'età contemporanea" programmato per l'autunno 2025. Al convegno, che si terrà in concomitanza con la fine del progetto PRIN, saranno esposti i principali esiti della ricerca; l'evento sarà anche il terzo e ultimo episodio dei convegni "Le Mura Aureliane nella storia di Roma" promossi a partire dal 2015 dalle Università Roma Tre e Sapienza insieme con l'Università di Tor Vergata e la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Al convegno è prevista la mia partecipazione anche come relatrice con l'intervento dal titolo provvisorio *Le demolizioni delle Mura Aureliane e le sistemazioni urbane del pomeriggio durante le trasformazioni di Roma Capitale. Gli interventi e il dibattito.*

WP1 Coordinamento e management (gennaio 2024 – in corso)

- In qualità di componente del gruppo di ricerca afferente all'OdR del PI, ho collaborato alle attività di coordinamento e management del progetto, attraverso l'attivazione dei sistemi di comunicazione interna e la creazione di uno spazio cloud per la condivisione del materiale di ricerca tra i diversi enti partecipanti. Ho partecipato al kick off meeting e sono responsabile dell'organizzazione delle riunioni online periodiche per il confronto tra i ricercatori coinvolti nel progetto.

La documentazione archivistica finora raccolta, ingente e di consistenza maggiore rispetto alle iniziali previsioni, ha permesso di ricostruire con precisione alcuni interventi subiti dalle Mura Aureliane dopo il 1870 e di comprendere meglio, attraverso lo studio di alcuni casi particolari, le dinamiche di trasformazione che hanno interessato il manufatto e il suo pomerio a seguito della loro dismissione e al loro progressivo riconoscimento come monumento.

Tuttavia, oltre a quelli già consultati, sono stati individuati numerosi altri archivi in cui sono conservati documenti di grande utilità per la ricerca e che permetterebbero di approfondire nuove linee tematiche in grado di mettere a fuoco con ancora maggiore complessità il processo di patrimonializzazione delle Mura di Roma. Ad esempio, si potrebbe approfondire:

- lo studio della funzione daziaria delle Mura Aureliane, attiva fino agli inizi del XX secolo, in rapporto alle scelte di conservazione e al processo di patrimonializzazione;
- lo studio puntuale dei diversi progetti di restauro che hanno interessato le Mura nel periodo di riferimento.

Sarebbe di grande interesse e utilità per la ricerca, affrontare anche un'analisi comparativa delle vicende di patrimonializzazione delle Mura Aureliane con quelle di altre città italiane e europee, attraverso il confronto del caso romano con analoghi esempi di conservazione della cinta antica ma anche con situazioni diverse, in cui le mura urbane sono state demolite perché sostituite da sistemi di difesa moderni o semplicemente perché di intralcio alla crescita urbana otto-novecentesca.

I dati raccolti nell'attività di studio dovranno essere riversati in un Archivio Digitale open source che permetta la divulgazione delle informazioni e la loro integrazione all'interno dei sistemi GIS esistenti e la creazione di nuovi database tematici pubblicati come Linked Open Data e strutturati secondo gli standard catalografici e ontologici del Ministero della Cultura (ICCD) e in accordo con i principi FAIR (Findable Accessible Interoperable Reusable) che regolano la condivisione dei dati in ambito europeo. Tuttavia, lo sviluppo della piattaforma da parte dei membri del team afferenti al DARC e al LARCH non si è ancora concluso e non è stato quindi possibile, allo stato attuale, riversare e organizzare i dati.

I prossimi step, da realizzare entro la conclusione del progetto prevista per ottobre 2025, sono:

- consultazione degli archivi non ancora consultati;
- studio del nuovo materiale archivistico raccolto;
- sistematizzazione dei dati raccolti nell'Archivio digitale;
- partecipazione all'elaborazione di programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, consolidamento strutturale e eventuale ripristino puntuale dei due sistemi;
- partecipazione all'individuazione di indirizzi di pianificazione urbana che prevedano interventi sul pomerio in grado di restituire al monumento, dove possibile, il carattere di limite e la percezione del rapporto interno/esterno, anche in relazione agli ambiti strategici previsti dal PR 2008 sul Parco lineare integrato delle Mura;
- la partecipazione all'individuazione di congrue modalità di comunicazione del significato del monumento, oggi lontano, fisicamente ed emotivamente, dalla vita della grande maggioranza dei cittadini romani;

- la partecipazione all'organizzazione di una serie di attività di disseminazione degli esiti della ricerca: oltre al convegno, giornate di visita dedicate – anche eventualmente collegate a manifestazioni esistenti come Open House o Estate Romana – e l'individuazione di itinerari, anche ciclabili, per una fruizione inedita dei due sistemi difensivi, che possano entrare a far parte dei circuiti turistici della città; attività didattiche nelle scuole, come ad esempio l'attivazione di PCTO dedicati (ex Alternanza Scuola Lavoro), per incentivare, già dal primo livello della formazione secondaria, lo sviluppo dell'interesse per la storia della propria comunità di appartenenza e per il patrimonio architettonico del proprio territorio.

Roma, 11/10/2024

L'assegnista di ricerca

La responsabile scientifica